

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA AL LAVORO. I TIMORI DEL SINDACATO: A RISCHIO IL FUTURO DI UN PILASTRO DELL'INFORMAZIONE

Boccia prepara l'aumento di capitale

“Il rilancio del giornale è la priorità”

Maxi-piano di tagli per il Sole 24 Ore. L'ipotesi di un prestito convertendo dalle banche creditrici

FRANCESCO SPINI
MILANO

Nel fine settimana, le dimissioni di ben sei consiglieri. Ieri, il tonfo in Borsa. Per la casa editrice de Il Sole 24Ore, quotidiano finanziario controllato dalla Confindustria, il contraccolpo su listino è stato durissimo. Fin dai primi minuti di contrattazione il titolo finisce in asta di volatilità e a fine giornata segna un pesante -10,37% a 0,45 euro, sui minimi rispetto ai 5,75 euro a cui, il 6 dicembre del 2007, era sbarcato a Piazza Affari. Pesano la relazione semestrale con la maxi perdita semestrale da quasi 50 milioni di euro, l'incertezza messa nero su bianco dai consiglieri sulla continuità aziendale e il caos crea-

tosì nella governance con dimissioni a raffica, a cominciare da quelle del presidente Giorgio Squinzi, sostituito domenica con Carlo Robiglio affiancato da Luigi Abete, come vicepresidente, molto attivo nel cercare di sciogliere l'intricato nodo.

La palla - mentre anche la Procura di Milano è al lavoro sulla questione - è nelle mani di Confindustria, primo azionista col 67,50%: le azioni sono fiduciarmente intestate al presidente, Vincenzo Boccia. Che ieri, a margine dell'assemblea di Confindustria Bergamo, assicura che «il dossier è tra le nostre priorità». Anzitutto, ragiona il numero di viale dell'Astronomia, «dobbiamo lavorare a un grande piano di risanamento e di rilancio». Non si esprime



Vincenzo Boccia (a sinistra) con Luigi Abete

su eventuali azioni di responsabilità. E, dice, «faremo assolutamente l'aumento di capitale».

Sul come e sul quanto, si vedrà. Molto, per l'appunto dipenderà dal piano industriale che l'ad Gabriele Del Torchio - in ripresa, dopo il malore che l'ha colpito venerdì in cda - sta preparando e che il gruppo 24Ore, come ha detto il direttore finanziario Valentina Montanari, conta di approvare entro fine mese. Si taglieranno i costi, su cui l'intervento «sarà importante, riguarderà tutte le aree, dal lavoro, ai costi della produzione, ai costi corporate. Sarà tutto oggetto di una attenta valutazione», ha aggiunto la manager. Nel frattempo la presidente Emma Marcegaglia con una nota ha smentito un ruolo

della Luiss, l'università che fa capo a Viale dell'Astronomia. «Le risorse sono e saranno destinate alla crescita» dell'ateneo, non al giornale color salmone. Secondo alcune voci gli industriali starebbero considerando di chiedere aiuto alle banche, attraverso un prestito convertendo che lasci la maggioranza in mano all'associazione guidata da Boccia. Si vedrà.

Un primo faccia a faccia con le banche ci sarà giovedì, in una riunione in cui le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo, Popolare di Milano, Popolare di Sondrio, Monte dei Paschi e Credito Valtellinese) ascolteranno le richieste dell'azienda per ridefinire la struttura del finanziamento dopo il mancato rispetto delle clausole finanziarie legate al finanziamento da 50 milioni. Le banche, i cui rappresentanti anche ieri si sono confrontati in teleconferenza, staranno ad ascoltare, ma non sembrano pronte ad accettare qualunque richiesta. A preoccuparsi, nel frattempo, è anche il sindacato dei giornalisti. «Se non ci sarà un rilancio serio della testata - di legge in una nota dell'Fnsi - sarà presto a rischio il futuro di un pilastro dell'informazione economica, finanziaria e normativa del nostro Paese».